

### Partoanalgesia, costi azzerati e servizio mantenuto

Alla luce di quanto pubblicato giovedì 24 febbraio su Il Secolo XIX, mi sembra opportuno fare alcuni chiarimenti al fine di ricostruire con maggiore precisione il vero senso del servizio di partoanalgesia che ho contribuito a mantenere attivo presso l'Asl2 Savonese. In primo luogo, non comprendo il senso di quel "servizio non pagato" presente nel titolo. Inizialmente la partoanalgesia aveva un costo complessivo di circa 100 mila euro. Riorganizzando il tutto con ri-

sorse interne, siamo riusciti ad azzerare i costi e a mantenere attivo il servizio. Non credo che far risparmiare una cifra del genere all'Azienda (e quindi alle tasche delle persone) possa essere qualcosa di criticabile.

Il servizio è stato interrotto a causa della pandemia da SARS-CoV-2. Come annunciato dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi, lo stato di emergenza dovuto alla pandemia terminerà il 31 marzo prossimo. Sarà compito della Dirigenza generale di Asl2 valutare la ripresa dell'attività già a partire dal giorno successivo.

Terzo punto: mi pare una al-

quanto bizzarra proposta quella di avere una infermiera "dedicata" alla partoanalgesia in un momento storico in cui le risorse (specie quelle umane) devono essere ottimizzate sotto tutti i punti di vista. Non comprendo a cosa potrebbe dedicarsi una figura di questo genere dal momento in cui la partoanalgesia non è in atto e considerando, soprattutto, che tutti i professionisti della sanità sono indispensabili per favorire la ripresa dei normali servizi.

Infine, nell'articolo viene ripetutamente citato il Dottor Massimo Vaira, mancato tre anni fa. Trovo di gusto discutibile citare un professionista, un collega che, anche volendo, non ha possibilità di replica. Sarebbe stato molto me-

glio lasciarlo stare.

**Brunello Brunetto, ex primario, attualmente consigliere regionale della Lega e presidente commissione Sanità.**

*Il risparmio, in qualsiasi campo ci si trovi, non è mai un «qualcosa di criticabile». Al contrario un aspetto da tenere sempre in considerazione. Con un ma, però. No, quando di mezzo c'è la salute della gente e quella che il dottor Brunetto ha praticato e in Regione dovrebbe difendere: la sanità pubblica. In quest'ottica la partoanalgesia dovrebbe inserirsi e continuare a vivere come aveva sostenuto Massimo Vaira, mai troppo ricordato per il suo impegno e sacrificio a favore dei pazienti. Soprattutto se di tenera età. Se ricordare quello che Vaira ha fatto in vita è di «catti-*

*vo gusto», mi spiace. Non lo capisco proprio. Al punto che l'Asl gli ha voluto dedicare una sala dell'ospedale nel corso di una cerimonia molto sentita ed alla quale l'ex primario Brunetto non era presente.*

*Lo stesso Massimo Vaira si batterebbe per tornare alla partoanalgesia che non si capisce perché sia stata sospesa da Brunetto. Bene il risparmio di 100 mila euro, ma il servizio era svolto a turno dal guardiano anestesista presente in ostetricia. Figura professionale e soprattutto presenza che non è stata sospesa nei terribili due anni di pandemia. Due anni difficili per la sanità, ma perché non incaricare il guardiano di effettuare l'analgesia del parto? Scelte.*